

Sicurezza nelle gioiellerie

Franco Dischi¹

Sicurezza nelle gioiellerie significa proteggere i beni esposti nelle vetrine e/o contenuti nelle casseforti, nonché poter controllare i locali durante le ore di ordinaria attività, notturne e nei giorni festivi. Quindi, oltre all'attenzione da prestare contro le falsificazioni e frodi delle carte di credito, occorre aumentare il grado di sicurezza delle persone e dei valori.

A tal fine, la soluzione migliore da adottare è composta da diversi sistemi ed apparecchiature in grado di segnalare qualsiasi tipo di effrazione e di dare un apporto "visivo" alle segnalazioni stesse. Stiamo parlando di un sistema antintrusione e di un sistema TVCC, che assieme sono in grado di offrire un ottimo livello di protezione contro il furto, a 360 gradi.

Ogni spazio e/o locale sensibile, necessita di un'adeguata protezione e di conseguenza di un'apparecchiatura specifica che possa fornire un adeguato livello di sicurezza. Questo è possibile attraverso l'uso di sensori opportunamente scelti in base alle loro caratteristiche.

La protezione delle vetrine è effettuata attraverso la diretta applicazione di particolari sensori piezoelettrici sui vetri oppure installando sensori inerziali sulle strutture che li contengono, qualora essi fossero di tipo blindato.

Le porte di accesso al locale sono protette per mezzo di contatti magnetici ad alta sicurezza che ne controllano lo stato di apertura/chiusura, mentre l'interno dei locali stessi è protetto da rivelatori di movimento a doppia tecnologia

(infrarosso + microonde) con protezione antimascheramento, molto precisi ed affidabili ed immuni da potenziali falsi allarmi.

La protezione della cassaforte o del caveau è realizzata con uno o più sensori sismici, meglio se dotati di processore digitale DSP programmabile in base alle necessità ed alla tipologia di cassaforte sul quale vengono installati.

Il tutto viene gestito da una centrale di allarme grazie alla quale è possibile pianificare in piena libertà la procedura corretta e rispondente alle singole necessità. La centrale rappresenta il cuore del sistema antintrusione e deve essere il più possibile flessibile per raggiungere lo scopo finale. La centrale fornisce anche funzioni di controllo degli accessi: per mezzo di opportuni lettori collegati ad essa e di chiavi o tessere di accesso, è possibile controllare gli accessi del personale in determinate aree, far aprire porte solo a persone autorizzate, nonché gestire inserimenti e disinserimenti dell'impianto in modo ancora più semplice ed immediato. La centrale inoltre può controllare il timer di apertura della cassaforte od ogni singolo deposito di sicurezza.

Completano l'impianto una sirena autoalimentata ed un combinatore telefonico digitale/vocale per mezzo del quale è possibile sia inviare, in seguito ad un eventuale allarme, un messaggio vocale ad uno o più numeri telefonici, sia inviare una segnalazione ad un Istituto di Vigilanza. Per mezzo di un ponte radio, ove richiesto, si realizza una connessione con la Vigilanza stessa preposta al pronto intervento.

Ora che abbiamo brevemente accennato quali siano i componenti del sistema antintrusione, passiamo al controllo "visivo" dei locali da

¹ Presidente AssoSicurezza, Milano.

proteggere. Ciò è possibile attraverso l'installazione di un sistema di videosorveglianza.

Un sistema di videosorveglianza è costituito, come minimo da telecamere, monitor, videoregistratore/i. Le telecamere hanno il compito di inquadrare un'area più o meno estesa nel locale (o anche fuori da esso) ed inviare le immagini a monitor e videoregistratore/i, il primo permette la visualizzazione di quanto inquadrato dalle telecamere, il secondo di registrare le immagini stesse al fine di un immediato recupero in caso di necessità.

Le telecamere devono essere a colori e dotate di una discreta risoluzione, cioè un buon dettaglio. Occorre progettare con attenzione il posizionamento delle telecamere tenendo in considerazione la luminosità della scena inquadrata; infatti, nelle situazioni di controllo, si rischia di riprendere il profilo di un malintenzionato, ma non il suo viso né altro dettaglio, a causa della forte luce proveniente dall'esterno. Per ovviare a questo tipo d'inconveniente è bene usare telecamere ad alta definizione, con funzioni Wide Dynamic Range, specificatamente adatte a questo tipo di uso.

Il monitor permette di visualizzare sia le immagini live, sia le immagini provenienti dal videoregistratore e può essere sia di tipo tradizionale, sia LCD.

Il videoregistratore con funzione di multiplexer digitale e con archiviazione delle immagini su hard disk è di capacità sufficiente per poter contenere i filmati video registrati. E' dotato di un dispositivo di esportazione delle immagini

integrato (DVD) al fine di poter trasferire porzioni di filmati che interessano direttamente su un supporto ottico da fornire agli organi di Polizia Giudiziaria in caso di necessità/richiesta. L'integrazione con l'impianto antintrusione migliora l'efficienza del sistema, infatti, grazie proprio alla "comunicazione" tra i due sistemi (intrusione e TVCC) è possibile realizzare una serie di funzioni automatiche come ad esempio inviare un comando di registrazione quando viene aperta una porta, ecc.

Inoltre viene semplificata la ricerca delle immagini registrate in seguito a specifici eventi come un accesso in un area sensibile, l'inserimento/disinserimento dell'impianto, un allarme specifico.

Infine potrebbe essere utile potersi collegare remotamente al videoregistratore per la visualizzazione delle immagini, quando non si è presenti nei locali sorvegliati, attraverso internet oppure per mezzo di un cellulare o di un Personal Digital Assistant (comunemente chiamati PDA). Con questa ulteriore possibilità si potranno controllare a distanza non solo il negozio principale, ma anche eventuali negozi ubicati in altre città e/o Paesi.